

**114 P. FULGENZIO PASTORELLI. Ritiro Presentazione. (51)
Roma, 26 aprile 1749. (Originale AGCP)**

Ancora sulla causa contro la Congregazione. Suo abbandono in Dio.

I. C. P.

Car.mo P. Rettore amatissimo,

Sebbene il diavolo ha fatto ogni sforzo per prolungare la causa, pure la Misericordia di Dio m'ha dato grazia di far deputare la Sacra Congregazione particolare per lunedì 28 corrente ad ore 14.

La parte (1) non ha scritto essendosi in un loro congresso sconcertati ecc. Vedo che seguono cose che hanno del prodigioso. Spero, anzi tengo per certo, che in codesto Sacro Ritiro non si cesserà di fare orazione. Un Eminentissimo (2) venuto apposta a Roma per noi ora è il più opposto; ma gli altri tre sono assai propensi.

La posta ventura spero darle notizia della vittoria, ma faccia pregare, e preghi V. R., anche per la grazia dell'ordinazione come spero.

Grazie a Dio sento nell'anima mia grand'indifferenza a qualunque evento, e se non è mia balordaggine ed insipidezza, *more solito*, parmi non averne sentita simile. Il Ritiro di Terracina è terminato e nel mese di maggio sarà ultimato affatto: che ne dice V. R.? Oh, che stupore mi cagiona!

Domenica, cioè domani, si mandano a Viterbo le dieci canne d'ottimo panno, ed il signor Fresia ha pagati i 10 zecchini, e vi restano in mano tre scudi e mezzo, dei quali si provvederanno i Crocefissi ecc.

Mi dia qualche notizia se stiano tutti bene, se siano giunti i soggetti, ecc. e V. R. s'abbia riguardo per amor di Dio.

Scrivo in fretta, che ho da fare: ho bisogno di orazioni, di grande assistenza di Dio, e *Deus scit* come me le passo.

I miei saluti a tutti *in Domino. Orate, orate, Fratres carissimi.*

Roma ai 26 aprile 1749 in casa dell'Ill.mo signor Capitano Angeletti.

Questa è lettera di Stocchi (3) e ne spero bene, ottime nuove me ne ha date il P. Durante, *totus mutatus*, e sano: *quis scit?*

Suo Aff.mo Servo
Paolo della Croce.

114

1. La parte ciò i Mendicanti.

2. Il Cardinale Annibale Albani, cf. lettera 19/04/1749.

3. Non vi sono notizie quindi non entrò. Dicendosi <totus mutatus e sano> potrebbe trattarsi dell'anonimo novizio <Romano> inviato da P. Durante, che fu dimesso e del quale si parla in varie lettere anteriori.